

BRACCIAPERTE

Torre Aragonese Ghilarza, 28 ottobre 2015

La preoccupazione per l'impovertimento progressivo dei valori spirituali delle nostre comunità ha spinto la Casa per la Pace, la LASA, l'ACAT e l'associazione musicale Baraonda a promuovere un incontro tra tutte le associazioni locali di volontariato con lo scopo di conoscersi, rendersi visibili alla popolazione, pubblicizzare



la propria attività, reclutare nuovi volontari, coinvolgere i giovani, festeggiare insieme un anno di lavoro, ritrovare motivazione ed entusiasmo. Ma l'obiettivo principale era quello di riflettere sul ruolo e sulla responsabilità che ogni associazione ha nell'affermazione dei valori umani e sociali fondamentali come la giustizia, la solidarietà, la libertà, la pace e nella loro trasmissione alle nuove generazioni.

A realizzare l'evento sono state chiamate con un informale passaparola tutte le associazioni dei tre comuni (Abbasanta, Ghilarza e Norbello), a ciascuna delle quali è stata chiesta una breve presentazione. Se ne sono presentate oltre quaranta. La

Prof.ssa Maria Rita Piras ha trascritto sulla lavagna a fogli mobili le parole più significative che sono emerse nei vari interventi.

Per favorire la partecipazione dei giovani, solitamente assenti in questo tipo di manifestazioni, hanno accettato l'invito a partecipare e ad animare la serata tre band rock locali: The Sucks, Eclisse e Red Moon. Si sono poi esibiti, a beneficio dei meno giovani, il Coro Polifonico Abbasantese diretto da Antonio Lotta e il Coro di Canto Popolare dell'associazione musicale Baraonda. Ognuno ha descritto le proprie finalità specifiche, ed è emersa la grande potenzialità comunicativa, culturale e spirituale della musica e del canto nelle forme e nei generi più diversi.

Hanno partecipato 27 associazioni e sono state raccolte 124 firme di presenza. Erano presenti tra gli altri il Sindaco di Ghilarza Alessandro Defrassu, i parroci di Ghilarza, Abbasanta e Norbello (Don Michele, Don Mario e Don Francesco) e il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru.

La presentazione di Marianna Medda e il rinfresco finale hanno reso più gradevole e familiare la serata. L'esperimento sembra riuscito. Speriamo che si ripeta il prossimo anno con un numero di associazioni e di volontari ancora più grande

